

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Scerni NZ 01269 Provincia di Chieti NZ 02765

2) *Codice di accreditamento* Comune di Scerni:

NZ01269

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE ABRUZZO

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

NON TI SCORDARE DI ME'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza A - 01

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili: identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Contesto

Il territorio di riferimento può considerarsi omogeneo almeno per la tipologia di problemi rilevati presso la popolazione anziana. Attraverso la fase di predisposizione dei piani di zona 2007/2009 è stato possibile rilevare alcune esigenze che restano disattese. Nonostante il concreto ed efficace intervento programmatico degli ambiti sociali alcune necessità della popolazione anziana non trovano soddisfazione. Con i **forum per i cittadini** attuati sia nell'ambito sociale 25 "Alto Vastese" che nell'ambito sociale 21 "Medio Sangro" sono venute alla luce problematiche comuni.

Per redigere la scheda progettuale si è provveduto alla raccolta di informazioni da fonti di diversa natura: Ente d'Ambito Sociale, Regione, Provincia, ASL, Istituti scolastici, Istat, Terzo settore, dall'analisi dell'utenza dei servizi, dalla concertazione con i cittadini e con le altre realtà presenti nel territorio.

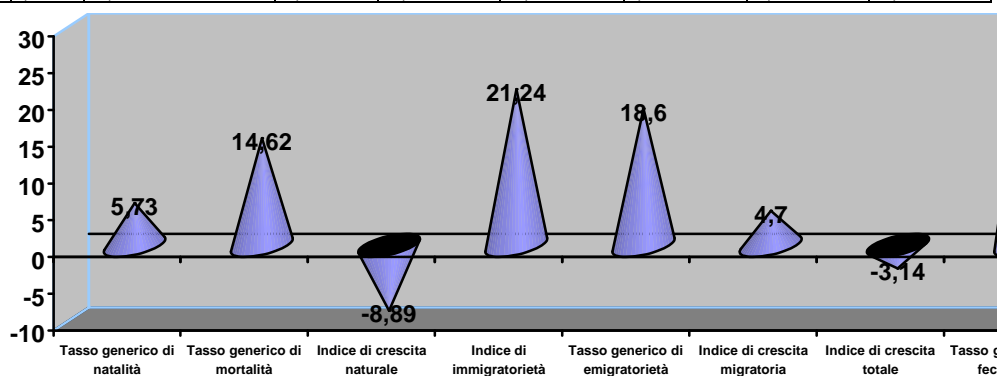
La zona dell'intervento rappresenta l'intera provincia di Chieti.

I Comuni della fascia collinare-montana sono caratterizzati per la maggior parte da condizioni di media marginalità socio-economica rispetto alla totalità dei comuni della regione. Il contesto locale è caratterizzato da fenomeni tipici delle zone interne (spopolamento, invecchiamento demografico, modesta presenza o assenza di attività industriali e terziarie).

Aspetti demografici Provincia di Chieti

*Tabella: Tassi demografici dell'andamento della popolazione residente: tavola di sintesi per(*1000) - Anno 2005*

	Tasso generico di natalità	Tasso generico di mortalità	Indice di crescita naturale	Indice di immigratori età	Tasso generico di emigratori età	Indice di crescita migratoria	Indice di crescita totale	Tasso generico di fecondità
Ambito del progetto	5,73	14,62	-8,89	21,24	18,6	4,7	-3,14	28,60



(Fonte: Bilancio demografico ISTAT)

Come si nota ci sono dei tassi molto allarmanti, come quello riferito al numero delle nascite, il tasso di crescita naturale che addirittura è - 8,89, confermando, come già detto, il calo della popolazione residente. Questo dato viene "ridimensionato", conseguendo una crescita totale di -3.14 se si considera la crescita migratoria.

FASCE DI ETÀ

Provincia	0-14	15-29	39-59	60-74	>75	tot
CHIETI	51148	65013	169208	65702	45781	396852

Come si può osservare il 25% della popolazione ha un'età compresa tra i 60 e i 74 anni che sommata alla popolazione con età superiore ai 75 arriva al 33%, la fascia di età attiva rappresenta il 54%.

L'Indice di vecchiaia: è un indicatore sintetico, ma molto dinamico, del grado di invecchiamento di una popolazione, ci dice quanti "anziani" si contano per ogni 100 giovanissimi. Questo indice cresce sensibilmente quando una popolazione invecchia, perché si ha contemporaneamente una diminuzione del peso dei giovanissimi ed un aumento del peso degli anziani, cosicché numeratore e denominatore del rapporto variano in senso opposto.

Il tasso di invecchiamento è aumentato in tutti i Comuni della Provincia, in modo allarmante nella zona a sud ed in particolare nei comuni come Tuffino, Torrebruna e Carunchio la cui popolazione risulta in progressiva diminuzione.

Tabella: *Evoluzione degli indici demografici della struttura per età della popolazione per comune di residenza (all'1/1/2005)*

Comune	Indice di vecchiaia				
	2001	2002	2003	2004	2005
Carunchio	288,0%	297,0%	298,0%	305,0%	324,0%
Torrebruna	322,5%	322,6%	330,1%	334,6%	341,6%
Tuffillo	344,1%	342,6%	345,8%	344,6%	347,1%

Condizioni socio-economiche

Il degrado delle condizioni socio-economiche di una crescente fascia della popolazione interessata da marginalità, delinea un modello di società in cui 1/3 dei cittadini è interessato da dinamiche di progressivo impoverimento o di conclamata difficoltà di sostegno dei livelli minimi di inserimento sociale.

L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali si è evoluta a partire dagli anni 90, privilegiando la dimensione territoriale e gli interventi preventivi e promozionali.

Conseguentemente a queste scelte il Settore Servizi Sociali, delle Comunità considerate, ha decentrato la propria attività in diversi servizi territoriali, soprattutto attraverso il servizio di Assistenza Domiciliare ha attivato le proprie attività con particolare riferimento ai bisogni della popolazione anziana. L'evoluzione di bisogni ha portato, nel tempo, alla realizzazione di specifici servizi con responsabilità di programmazione e di intervento nelle diverse aree: quella dei bisogni della popolazione anziana, quella dei bisogni delle situazioni dei minori e quella per il disagio adulto e l'handicap.

Oggi, con questa proposta progettuale, si vuole dare spazio **ad interventi innovativi** e servizi dedicati, al fine di incrementare il lavoro fatto fino ad adesso.

Molte delle difficoltà collegate all'anziano sono strettamente connesse ad alcuni aspetti di carattere socio territoriale. **La composizione dell'ambito formata da piccoli Comuni, eccezion fatta che per il Comune di Atesa, per la maggior parte in zona pedemontana, caratterizza alcuni disagi propri dell'ambito. La difficoltà di movimento della popolazione anziana** risulta compromessa dalla difficoltà di spostamento. Il forte legame della popolazione anziana con la propria terra evidenzia bisogni e tematiche che non possono essere ovviate all'interno di questo strumento di programmazione sociale.

All'interno dello stesso piano sociale regionale vengono evidenziate forme di tutela della quotidianità dell'anziano volte a favorire il non sradicamento dal contesto in cui si vive.

I bisogni emergenti e monitorati dalle strutture a carattere territoriali presenti vanno a calcare quello che è il quadro generale già evidenziato all'interno del Piano Sociale Regionale e nello specifico:

- favorire forme di aggregazione, anche intergenerazionali, in appositi luoghi di incontro
- mantenere l'interesse dell'anziano ampliando l'offerta delle attività aggregative (laboratori, mostre, canto, ecc.)
- consolidare le attività di assistenza al domicilio sia sociale che sanitario
- l'anziano si realizza rendendosi utile alla comunità.

Descrizione dei servizi e delle opportunità esistenti

I Servizi Sociali, attraverso gli Sportelli di Segretariato Sociale, cercano di offrire un sostegno per il disbrigo di pratiche burocratiche, come il pensionamento minimo, le consulenze sociali, sanitarie e legali. Nell'assistenza domiciliare si mira a fornire un aiuto materiale alle persone nella cura e nella gestione della quotidianità, favorendo l'emancipazione dell'anziano dal suo stato di bisogno temporaneo. All'interno delle strutture per anziani (centri a carattere diurno) si seguono percorsi socio assistenziali tesi a mantenere e potenziare le capacità residue, a favorire l'integrazione sociale attraverso l'apertura al territorio.

Purtroppo, gli anziani hanno *difficoltà per spostarsi per fare la spesa, andare alla posta, dal medico, in farmacia o fare una semplice passeggiata o perché vivono lontani dal nucleo centrale del paese dove sono dislocati tutti i servizi, oppure hanno problemi di mobilità collegati alla loro condizione fisica.* Per evadere questa situazione si riuniscono, quando è possibile, all'interno dei Centri diurni.

Gli *indicatori* di evidenza emersi dall'analisi dei dati possono essere utilizzati per tratteggiare un "*profilo sociale*" riassunto nel seguente modo: la situazione demografica riscontrata manifesta un dato di fondo: la struttura per età molto anziana, con una tendenza generalizzata alla diminuzione e al progressivo ulteriore invecchiamento della popolazione.

Si tratta di fenomeni che hanno inciso e stanno incidendo sul territorio, le più recenti ricerche mostrano che il tasso di natalità incide significativamente sullo sviluppo economico di un territorio: il beneficio sociale prodotto dai bambini è notevole, mentre il ristagno delle dinamiche demografiche è fonte di rallentamento economico e di improduttività.

Gli Enti d'Ambito sociale e le Aziende Sanitarie all'interno del sistema dei servizi, promuovono l'integrazione socio-sanitaria, quale canale indispensabile ad assicurare coerenza e unitarietà al processo di programmazione socio-sanitaria e per dare risposte adeguate ai bisogni che richiedono integrazione.

Il **Distretto Sanitario di Base**, è un'articolazione organizzativo-funzionale dell'Azienda Sanitaria locale finalizzata ad erogare prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. *Garantisce* l'assistenza primaria attraverso il necessario coordinamento e l'approccio multidisciplinare; il coordinamento dei medici di medicina generale con le strutture operative a gestione diretta e con le strutture ospedaliere ed extraospedaliere accreditate; l'erogazione delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, connotate da specifica ed elevata integrazione e realizza un elevato livello di integrazione tra i diversi servizi coordinando l'offerta frammentaria e settoriale dei servizi territoriali.

Lo strumento operativo del Distretto Sanitario di Base è il PAT, **Piano delle Attività Territoriali**.

Il **PAT**, è basato sul principio della intersettorialità degli interventi cui concorrono le diverse strutture operative.

La condivisione delle idee sulle *scelte programmatiche*, sulle *attività* e sulle *modalità operative* hanno dato il via ad un percorso lavorativo unitario dove l'integrazione è stata realizzata a tre livelli:

1. a **livello istituzionale** il Responsabili del Distretto Sanitario di Base e

dell'Ente Locale hanno siglato l' accordo;

2. a **livello organizzativo – gestionale** sono state individuate, nell'*Ufficio di Integrazione sociosanitaria* (con funzioni di back-office) e nel *Punto Unico di Accesso* (con funzioni di front-office), le strutture in grado di assicurare l'efficacia delle attività dei processi e delle prestazioni. A livello territoriale è stato individuato nel Distretto il “centro di riferimento in cui realizzare l'incontro ed il confronto tra i bisogni espressi dalla realtà locale e i soggetti titolari delle funzioni di organizzazione e gestione dei servizi sanitari e socio assistenziali”.

3. a **livello professionale** sono state individuate le figure di riferimento coinvolte nel processo di integrazione, sono stati definiti i ruoli, le funzioni e le responsabilità. E' stata costituita l'*Unità Valutativa Multidimensionale* per la presa in carico globale, per la definizione del progetto individualizzato e la valutazione periodica dei risultati.

Conclusioni

Dai focus group per la costituzione dei Piani di Zona 2007/2009: -*Le caratteristiche geografiche, morfologiche e climatiche dell'Ambito, delineano una realtà complessa e diversificata con forti disagi per l'anziano e per la persona disabile in genere collegati alla mobilità a volte non riescono **ad approvvigionarsi nemmeno dei medicinali necessari alla loro cura**.....*

Come già evidenziato precedentemente il problema mobilità dell'anziano dettato da aspetti geomorfologici territoriali o da uno stato di disabilità dell'anziano sono fonte di disagio.

Le problematiche riscontrate portano a individuare un intervento dei volontari proprio lì dove nemmeno gli ambiti sociali o i DSB possono arrivare con le proprie risorse (spesa al domicilio, fornitura di medicinali ecc.)

Una **programmazione** attenta delle attività non può prescindere dalla puntuale lettura del territorio e dall'analisi dei dati per intervenire sul bisogno specifico attraverso azioni mirate al raggiungimento di obiettivi. Inoltre la programmazione deve *coinvolgere* tutti gli attori del territorio, evitare la *frammentazione degli interventi*, la *sovrapposizione* delle competenze, lo *spreco* di risorse, la *manca*za di *circolazione del flusso informativo*. La programmazione deve garantire il **lavoro di rete**, dove ogni nodo rappresenta il punto di raccordo ed allo stesso tempo il punto di partenza di un processo continuo di interventi indirizzati al bisogno. Infatti, considerato l'intervento da effettuare con aspetti anche sanitari, il Comune di Scerni ha chiesto ed ottenuto la collaborazione dell'A.S.L. che nel tramite del suo Punto Unico di Accesso ai servizi sociosanitari collaborerà ed attuerà il progetto (in tal senso vedasi accordo allegato). Adl punto di vista operativo, un ruolo fondamentale verrà assolto dai volontari dei Gruppi di protezione civile presenti nei Comuni. È stato rilevata la presenza di gruppi di protezione civile presenti su tutti i Comuni dell'ambito di riferimento. I gruppi di protezione civile dipendono funzionalmente dal Sindaco del singolo Comune che ha aderito al progetto. I gruppi di protezione civile aiuteranno i volontari in particolare per gli spostamenti interni al territorio comunale.

L'area di riferimento, che da un punto di vista amministrativo si estende a tutta la

Provincia di Chieti, abbraccia pienamente la politica della sostenibilità in un'ottica di gestione integrata tra la montagna e la costa, essendo costituita prevalentemente dai territori dei bacini della comunità montana della Valsangro e la comunità montana del medio Vastese, oltre che dal Comune di Chieti. In particolare, i Comuni minori coinvolti, **sedi di attuazione del progetto al di sotto dei 3.000 abitanti**, rientrano nell'area vastese (si estende dalla collina Scernese, fino ad arrivare a ridosso del confine tra Abruzzo e Molise, verso l'interno, lungo le vallate del Trigno e del Sinello, fino a toccare la provincia di Isernia in prossimità del confine con il basso Lazio).

7) *Obiettivi del progetto:*

Questa esperienza sarà un' occasione per i giovani di arricchirsi umanamente, di sentirsi parte attiva della comunità e comprendere il grande bisogno che gli anziani hanno di partecipare alla vita di ogni giorno del loro paese e principalmente conoscerne le difficoltà legate alla quotidianità.

Le azioni sono finalizzate:

- al miglioramento della qualità della vita, l'attività del volontario assicura un rapporto umano e sociale all'anziano;
- consentire la promozione sociale e il coinvolgimento dell'intera comunità locale, raggiungendo più facilmente le famiglie.
- Confrontarsi ed interagire con i giovani volontari in modo da prevenire il disagio di non disporre di opportunità di incontro e di svago.

OBIETTIVO GENERALE	
<i>MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELL'ANZIANO</i>	
OBIETTIVI STRUMENTALI	
OBIETTIVI DI SALUTE	OBIETTIVI DI SISTEMA
garantita all'anziano una rete integrata di responsabilità e risorse volta a ridurre i rischi di emarginazione	Realizzare interventi di aiuto alla persona
promossa l'autonomia facendo soprattutto attenzione ai carichi assistenziali	Offrire interventi e percorsi di tipo domiciliare
appropriato della libertà di movimento all'interno della comunità	Offrire a ciascun anziano un progetto individuale
Incentivata la famiglia come soggetto deputato per l'assistenza domiciliare e la cura della persona	Ridurre il carico assistenziale delle famiglie che per particolari situazioni di disagio non possono assistere in modo

Attivati sportelli di contatto presso i singoli comuni	Ridurre il disagio causato dall'isolamento della persona anziana e in particolare le distanze tra istituzioni e cittadini
OBIETTIVO SPECIFICO	
<i>ATTIVARE SPORTELLI PER SERVIZI DI COMMISSIONI PRESSO IL DOMICILIO DELL'ANZIANO</i>	
<p>Indicatori di efficacia: Rappporto percentuale tra popolazione anziana totale (> 65 anni) e numero anziani che si rivolgono al servizio Rappporto percentuale tra numero di commercianti contattati e numero di commercianti aderenti Rappporto percentuale tra numero di farmacie contattati e numero di farmacie aderenti</p> <p>Indicatori di efficienza rappporto percentuale tra sportelli di contatto attivati e Comuni aderenti al progetto Rappporto percentuale tra numero anziani che si rivolgono al servizio e numero di progetti personalizzati attivati Rappporto percentuale tra numero convenzioni attivate con i commercianti e numero dei comuni aderenti al progetto Rappporto percentuale tra numero convenzioni attivate con le farmacie e numero delle farmacie aderenti al progetto La soddisfazione dell'utenza verrà misurata attraverso la somministrazione di questionari periodici su base bimestrale</p>	

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari del Servizio Civile collaboreranno con il "Punto Unico di Accesso ai Servizi Sociosanitari" del DSB che ha il coordinamento degli interventi di assistenza domiciliare agli anziani.

I volontari verranno appositamente formati dai dipendenti del punto unico di accesso ai servizi in maniera da poter:

1. avere accesso alla banca dati del PUAss
2. conoscere le modalità di raccordo operativo con il PUAss
3. apprendere la normativa vigente sui servizi sociosanitari

Successivamente i volontari, con il supporto del PUAss, organizzeranno il servizio con la predisposizione del materiale necessario (convenzioni, depliant pubblicitari del servizio).

Si prevedono degli incontri plenari ogni mese per verificare l'andamento del progetto. Trattandosi di un servizio sperimentale e fortemente innovativo per l'ambito di riferimento è necessario affinare le azioni di raccordo tra i vari attori coinvolti, va sottolineato che all'interno del PUAss sono presenti tutte le figure necessarie ad un buon funzionamento del servizio e, in particolare:

- il dirigente del DSB
- l'assistente sociale referente per il DSB dell'assistenza domiciliare integrata
- il coordinatore tecnico del Piano di Zona 2007/2009 referente per l'Ente di Ambito Sociale
- l'assistente sociale referente per l'Ente di Ambito sociale dell'assistenza domiciliare sociale
- l'unità di valutazione multidimensionale

i volontari dapprima parteciperanno, dopo una opportuna formazione, all'avvio del servizio, successivamente proporranno il servizio alla popolazione locale e infine ne daranno attuazione. In particolare provvederanno a:

1. proporre le convenzioni elaborate
2. attivare lo sportello utilizzando la linea telefonica dei Comuni
3. pubblicizzare il servizio
4. inoltrare le richieste al PUAss che provvederà alla stesura dei progetti individuali
5. dare attuazione ai progetti individuali elaborati.

ATTIVITA'	1 Quadrimestre				2 Quadrimestre				3 Quadrimestre			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Preparazione progetto gestione: formazione specifica incontri di progettazione stesura convenzioni informazione famiglie/personale; enti territoriali												
Attivazione sportello di contatto e pubblicizzazione del servizio												
Stesura di progetti individuali dopo un accurato studio dei vari casi, attivazione di tutti gli interventi previsti nel progetto												
Preparazione e svolgimento attività formative generali per volontari												
Monitoraggio e valutazione												

Indicatori di efficacia:

Rapporto percentuale tra popolazione anziana totale (> 65 anni) e numero anziani che si rivolgono al servizio

Rapporto percentuale tra numero di commercianti contattati e numero di commercianti aderenti

Rapporto percentuale tra numero di farmacie contattati e numero di farmacie

aderenti

Indicatori di efficienza

rapporto percentuale tra sportelli di contatto attivati e Comuni aderenti al progetto

Rapporto percentuale tra numero anziani che si rivolgono al servizio e numero di progetti personalizzati attivati

Rapporto percentuale tra numero convenzioni attivate con i commercianti e numero dei comuni aderenti al progetto

Rapporto percentuale tra numero convenzioni attivate con le farmacie e numero delle farmacie aderenti al progetto

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Considerando il gran numero di anziani ultrasessantacinquenni presenti sulle sedi di attuazione sicuramente non è pensabile risolvere il problema globalmente. Non va dimenticato che i servizi sono garantiti attraverso la programmazione del Piano di Zona dei Servizi sociali di ambito, i quali sono gestiti da Soc. Coop, attraverso personale proprio, che sicuramente agevolerà i volontari nella realizzazione degli obiettivi progettuali.

Va sottolineato che, come già in precedenza evidenziato, il PUAss è un servizio ad alta integrazione sociosanitaria deputato al raccordo degli Enti che gestiscono i servizi sociali e sanitari all'interno degli ambiti sociali. La presenza del coordinatore tecnico del Piano di zona dei servizi sociali garantisce la collaborazione delle società che gestiscono i servizi sociali, la presenza del Dirigente del DSB garantisce la collaborazione degli operatori sanitari in particolare delle farmacie.

Volendo quantificare il personale che globalmente sarà coinvolto, oltre all'Operatore locale di progetto che ha già compiti ben definiti, le altre risorse umane coinvolte sono:

- Almeno 1 operatore sociale che già svolge il servizio di AD e ADH per sede di attuazione
- L'equipe socio psico pedagogica dell'ambito
- il dirigente del DSB
- l'assistente sociale referente per il DSB dell'assistenza domiciliare integrata
- il coordinatore tecnico del Piano di Zona 2007/2009 referente per l'Ente di Ambito Sociale
- l'assistente sociale referente per l'Ente di Ambito sociale dell'assistenza domiciliare sociale
- l'unità di valutazione multidimensionale

Sono tutti dipendenti degli Enti

Inoltre verranno coinvolti i volontari dei gruppi di protezione civile comunali i quali faciliteranno e coadiuveranno i volontari del servizio civile volontario in particolare per la consegna materiale dei farmaci e della spesa. I gruppi di protezione civile risultano attivi su tutti i Comuni aderenti al progetto e in media registriamo una presenza di almeno 5 volontari a gruppo, in definitiva è ipotizzabile una partecipazione di circa **90 volontari della protezione civile**. Inoltre i gruppi di protezione civile hanno la disponibilità di almeno un mezzo proprio per gli spostamenti all'interno del territorio comunale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo dei volontari sarà di:

- gestione attività di sportello
- Sostegno e aiuto alla persona
- Gestione dei progetti personalizzati
- Consegna della spesa o dei farmaci al domicilio

Anziani soli e problemi di gestione della spesa: ciò che viene normalmente considerato un banale ottemperare alle necessità quotidiane, per alcuni può divenire fonte di preoccupazione. Il semplice peggioramento delle condizioni atmosferiche può infatti rappresentare un serio impedimento per l'anziano che avrebbe bisogno di uscire per provvedere al ripristino delle sue scorte alimentari o per l'acquisto di medicinali.

In tale ottica le persone sole ultrasessantacinquenni, ma anche coloro che vivono soli e presentano patologie invalidanti tali da impedire anche solo transitoriamente l'autosufficienza, così come coloro che vivono in nuclei familiari composti da persone ultrasessantenni conviventi con disabili, possono usufruire di un servizio che include il completo svolgimento di ogni attività relativa alla fornitura di beni di necessità.

I volontari dovranno aiutare gli anziani in tutti i momenti di bisogno materiale, fare la spesa oppure accompagnarli a fare la spesa, dal medico, alle poste

Questa esperienza sarà un' occasione per i giovani di arricchirsi umanamente, di sentirsi parte attiva della comunità e comprendere il grande bisogno che gli anziani e hanno di partecipare alla vita quotidiana del loro paese.

Confrontarsi ed interagire con i giovani servirà anche a prevenire il disagio di non disporre di opportunità di incontro e di svago.

I Comuni provvederanno a pubblicizzare il servizio, esso verrà attuato quale mezzo di primo contatto, con l'utilizzo della linea telefonica comunale. I volontari raccoglieranno le istanze e provvederanno a risolvere il problema nei tempi necessari.

Gli acquisti verranno regolamentati attraverso apposita convenzione stipulata con gli esercenti locali dove verranno fissate le modalità di pagamento dei beni. Per la consegna in luoghi decentrati dall'abitato verranno utilizzati i mezzi comunali con l'ausilio dei volontari dei gruppi di protezione civile.

I volontari interagiranno pienamente con tutti gli operatori sociali dei servizi già attivi. Il raggio d'azione dei volontari è limitato ai residenti dei Comuni sede di attuazione del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

L'orario di lavoro sarà organizzato in base alle esigenze dei servizi. Si richiede pertanto disponibilità a missioni, flessibilità oraria, disponibilità all'impegno - mediante turnazione - anche in giorni festivi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI SCERNI 3	SCERNI	VIA IV NOVEMBRE 18	25307	1	D'ERCOLE SANDRO	07/10/1967	DRCSDR67R07E435R	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
3	COMUNE DI DOGLIOLA	DOGLIOLA	PIAZZA SAN ROCCO 31	3933	1	Berardi nicolino	17/07/1954	Brrnlm54i171459k	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
4	COMUNE DI FRAINE	Fraine	Via santa maria md 1	2497	1	Di iorio irene	24/07=1982	Drimi82l64a485c	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
5	COMUNE DI GUILMI	Guilmi	Via italia 54	21065	1	Racciatti carlo	30/07/1979	Rcccrl79l30a485w	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
6	COMUNE DI LISCIA	Liscia	Via garibaldi 8	3932	1	Lalla angelo	11/11/1953	Lllnlm53s11a485b	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
7	COMUNE DI MONTAZZOLI	Montazzoli	Corso umberto 15	25304	1	Ferrara giovanni	28/07/1954	Frrgmn54l28f433n	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
	COMUNE TUFILLO	Tufillo	Piazza marconi 4	15072	1	Chiacchi a lilliana	23/10/1957	Chclln57r63d796a	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
	COMUNE TORREBRUNA	Torrebruna	Piazza municipio 1	15818	1	Bellano giovanni	24/06/1950	Bllgmn50h24d823w	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D
	UFFICIO POLITICHE SOCIALI	Chieti	Via spaventa 29	54501	2	Pavone donatella	04/07/1973	Pvndtl73l44a488p	MICAI LUCIA	14/12/1948	MCILCU48T54D529D

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione dell'iniziativa avverrà attraverso le seguenti azioni principali:

1. utilizzando tutti i servizi presenti sul territorio
2. attraverso comunicati stampa su quotidiani ed emittenti televisive regionali.

Sarà prodotto un sunto del progetto, con le modalità d'accesso da distribuire presso i Centri Informagiovani della Regione Abruzzo e presso gli sportelli di Segretariato Sociale.

Pubblicazione sul sito internet

Si Stimano un monte ore per la promozione e diffusione pari a circa 30 ore annue

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri di selezione dei volontari avverranno con i metodi standard adottati (criteri UNSC) e corrispondono a quelli definiti e approvati con la Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

Ai fini della valutazione complessiva, verrà attribuito un maggior punteggio ai soggetti appartenenti alle fasce svantaggiate, sempre nel rispetto di quanto previsto nella circolare sopra citata.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Piano di monitoraggio e valutazione

La Gestione delle attività di monitoraggio e valutazione del Progetto riguarderà sia l'organizzazione generale delle azioni che l'impatto dei risultati rispetto agli indicatori sopra descritti. In particolare, saranno organizzati incontri specifici di monitoraggio qualitativo e quantitativo al fine di rilevare in itinere l'andamento della fasi, delle azioni e dei risultati.

Come strumenti di controllo saranno predisposte griglie di raccolta dati e report di monitoraggio intermedi. Inoltre, saranno validati gli strumenti di lavoro e l'attività di coordinamento.

Il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali saranno realizzati dunque ex ante, in itinere ed ex post, in termini di processo e di qualità, impattando sulle metodologie e sugli strumenti adottati al fine di validare gli output ed i risultati prodotti.

L'utilizzo di strumenti di rilevazione standardizzati infatti risponde alla necessità di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto ed il loro eventuale scostamento. A tal fine, si prevede di somministrare i questionari sia ai volontari che

agli operatori locali del progetto (OLP).

In itinere dunque verranno somministrati:

- **agli OLP:**
 1. un primo questionario, dopo 6 mesi dall'avvio dei progetti, con l'obbiettivo di fornire una prima valutazione delle attività svolte nell'ambito del progetto approvato al fine di identificare eventuali punti di criticità dello stesso.
 2. un secondo questionario che verrà consegnato dopo 10 mesi dall'avvio del progetto. Il questionario permetterà di valutare, i risultati che sono stati raggiunti e/o gli eventuali punti di criticità sorti nel raggiungere gli obiettivi prefissati, la qualità dell'inserimento dei volontari, la soddisfazione dei beneficiari delle attività previste dal progetto.
- **Ai volontari:**
 1. Libro giornale che verrà tenuto dagli stessi per la durata di tutto il percorso di servizio civile.
Una sezione relativa alla riflessione in itinere dei volontari rispetto al proprio percorso che permette di valutare (sempre in itinere) il grado di competenza raggiunto, di soddisfazione, di autonomia personale, avendo l'opportunità di poter pensare aggiustamenti prima della fine del loro percorso. La sezione finale è puramente di confronto fra la situazione iniziale e finale del percorso.
Il libro giornale è comunque pensato come strumento da cui trarre in itinere valutazioni qualitative più che quantitative e di risultato.

Ex-post verranno consegnati:

- **agli OLP:** la parte finale del questionario riguardante la valutaz./monit. dove viene richiesta una valutazione descrittiva sull'esperienza vissuta in ambito di servizio civile;
- **ai volontari:** la sezione finale del libro giornale ed il questionario di valutazione e monitoraggio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- a) REQUISITI standard adottati dall'Ufficio così come da determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002 e successive integrazioni e/o modificazioni.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Quadro finanziario	
Attività	risorse
Spese di progettazione	1.000
Formazione specifica	8.000
Coordinamento ufficio servizio civile	7.000
Attività di promozione	2.000
Selezione volontari	1.000
Totale	19.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Al fine di stimolare un processo di mainstreaming (trasferimento ed attuazione di buone prassi validate) e garantire sostenibilità futura all'intervento proposto, già nella fase di pre-progettazione sono stati contattati ed ascoltati in fase di concertazione diversi stakeholder territoriali.

Tra questi alcuni soggetti si sono già impegnati, attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato (*n.b. si veda l'allegati del progetto*), a supportare alcune attività e/o servizi in qualità di partner associati sostenitori ovvero:

L'ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE ONLUS si impegna a partecipare alla attività di realizzazione del progetto favorendo l'integrazione delle risorse e degli interventi effettuabili all'interno dell'ambito territoriale di attuazione del progetto oggetto dell'accordo.

Nello specifico:

- renderà disponibili le proprie risorse in particolare la rete di "Ecosportello", con le apparecchiature e strumentazioni, nonché fornire le disponibilità delle proprie strutture e mezzi necessari ad implementare il progetto oggetto dell'accordo.
- Promuoverà e valorizzerà il progetto all'interno delle proprie campagne di sensibilizzazione sul territorio Regionale.
- parteciperà all'organizzazione dell'evento conclusivo del progetto dove verranno presentati i risultati raggiunti (per tutti)
- seguirà l'andamento del progetto, garantendo l'apporto dei soci nelle sue fasi di implementazione;
- parteciperà ai momenti di incontro, con cadenza quadrimestrale, tra i giovani di realtà territoriali diverse impegnati nel progetto.

La FONDAZIONE del VASTESE per l'AMBIENTE e lo SVILUPPO SOSTENIBILE si impegna a partecipare alla attività di realizzazione del progetto favorendo l'integrazione delle risorse e degli interventi effettuabili all'interno dell'ambito territoriale di attuazione del progetto oggetto dell'accordo.

Nello specifico:

- mette a disposizione il laboratorio multimediale con n. 12 postazioni hardware (per attività di ricerca, raccolta ed elaborazione dati), il sistema di archivio dati, i software e la sala proiezioni e conferenze.
- seguirà i volontari in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del servizio civile con l'apporto di proprio personale specializzato;
- riconoscerà e certificherà le competenze acquisite durante il periodo di servizio civile con appositi attestati;
- ospiterà l'evento conclusivo del progetto dove verranno presentati i risultati raggiunti

La società DELPHINIA srl si impegna a partecipare alla attività di realizzazione

del progetto favorendo l'integrazione delle risorse e degli interventi effettuabili all'interno dell'ambito territoriale di attuazione del progetto oggetto dell'accordo.

Nello specifico:

- renderà disponibili le proprie risorse umane, le apparecchiature e strumentazioni, nonché fornire le disponibilità delle proprie strutture e mezzi necessari ad implementare il progetto oggetto dell'accordo.
- organizzerà, in raccordo con tutti i partner, l'evento conclusivo del progetto dove verranno presentati i risultati raggiunti.

II CONSORZIO MONTI E COLLINE DEL VASTESE si impegna a partecipare alla attività di realizzazione del progetto favorendo l'integrazione delle risorse e degli interventi effettuabili all'interno dell'ambito territoriale di attuazione del progetto oggetto dell'accordo.

Nello specifico:

- renderà disponibili le proprie risorse umane, le apparecchiature e strumentazioni, nonché fornire le disponibilità delle proprie strutture e mezzi necessari ad implementare il progetto oggetto dell'accordo.
- Parteciperà all'organizzazione, dell'evento conclusivo del progetto dove verranno presentati i risultati raggiunti.

La FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "G. d'ANNUNZIO" DI CHIETI-PESCARA si impegna a partecipare alla attività di realizzazione del progetto favorendo l'integrazione delle risorse e degli interventi effettuabili all'interno dell'ambito territoriale di attuazione del progetto oggetto dell'accordo.

Nello specifico:

- Pubblicizzerà il progetto di servizio civile nazionale all'interno delle proprie strutture;
- Promuoverà presso le proprie sedi la partecipazione all'evento conclusivo del progetto.

La gestione delle attività in promozione e sostegno attuate in sinergia con i partner della rete territoriale rappresenta, in ultima analisi, un punto fondamentale del progetto. Il processo di networking tra gli operatori pubblici e privati coinvolti infatti, capitalizzando interazioni e scambi costanti tra gli attori locali, finalizza la creazione di conoscenze condivise.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate le attrezzature degli Enti Coinvolti.	
Attrezzatura informatica	- n. 20 personal computer; - n. 10 stampanti; - n. 5 scanner;
Attrezzatura audio-video:	- n.1 videoproiettore; - n.1 lettore DVD; - n.1 lettore CD audio; - n.1 videoregistratore; - n.1 doppia piastra di registrazione audio; - n. 10 telefoni; - n. 10 fax; - n. 1 lavagna a fogli mobili.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Sono riconosciuti:

- fino ad un massimo di 9 crediti formativi dalla Facoltà di SCIENZE SOCIALI dell'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara;

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Sono riconosciuti:

- i tirocini dalla Facoltà di SCIENZE SOCIALI dell'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara;

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio e validi ai fini del curriculum vitae, saranno certificate attraverso il rilascio di due Attestati, uno rilasciato dall'Ente proponente e l'altro da un Ente Terzo, la Fondazione del Vastese per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile, come da Accordo Allegato.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Scerni

30) *Modalità di attuazione:*

Il Comune di Scerni in qualità di soggetto proponente e al fine di garantire un processo formativo adeguato e consono alle attività di progetto a tutti i volontari del Servizio Civile, organizzerà autonomamente la gestione ricorrendo a formatori dell'Ente nonché ad esperti esterni.

La modalità d'attuazione inoltre fa riferimento ai contenuti e alle indicazioni della Determina Direttoriale 25 luglio 2008 UNSC: Proroga delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" già adottate con Determina dirigenziale n.18593/I del 4 aprile 2006.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I Volontari saranno considerati come i protagonisti dell'iter formativo e non semplici fruitori verranno posti nella condizione di attivare forme di partecipazione democratica. I moduli formativi verranno organizzati attraverso lezioni frontali ed esercitazioni in gruppi attraverso l'utilizzo delle tecniche del focus-group.

Inoltre nel rispetto delle disposizioni contenute nella CIRCOLARE 31 luglio 2006 prot. UNSC 34384.1 e nella CIRCOLARE 24 MAGGIO 2007 prot. UNSC / 21346/II.5 riguardante il Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale, sarà garantita un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso.

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo	Argomenti	Tot ore
La Carta costituzionale	Disamina dell'art. 1 della legge 64/01	4
	Valori e principi costituzionali di solidarietà sociale	4
	storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori	4
Cittadinanza attiva	Il concetto di cittadinanza (diritti e doveri)	4
	Problematiche locali e le dinamiche di dimensione globale	4
	I valori della democrazia, della pace e della solidarietà	4
Il ruolo degli Enti	La funzione e il ruolo delle istituzioni pubbliche	4
	L'accreditamento degli enti e la Carta Etica	4
	L'attività di "difesa" condotta dall'Ente	4
L'esperienza del volontariato	La rete locale e gli obiettivi "civili" del progetto.	4
	L'associazionismo e il volontariato	4
	Ruolo, funzioni, diritti e doveri del volontario in servizio civile	4

34) *Durata:*

48 ore ripartite come da programma.			
Lezione	Orario mattina	Orario pomeriggio	Totale ore

1	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
2	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
3	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
4	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
5	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
6	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Scerni
Centro Polifunzionale A.P.E. C.da San Giacomo

36) Modalità di attuazione:

Il Comune di Scerni in qualità di soggetto proponente e al fine di garantire un processo formativo adeguato e consono alle attività di progetto a tutti i volontari del Servizio Civile, organizzerà autonomamente la gestione ricorrendo a formatori dell'Ente nonché ad esperti esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- D'ERCOLE SANDRO, NATO A LANCIANO IL 07/10/1967, residente a SCERNI (CH), in CONTRADA BARDELLA 117 - cod. Fisc. DRCSDR67R07E435R; VEDASI CURRICULUM ALLEGATO

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

L'attività formativa è affidata al responsabile dell'Ufficio di Piano dell'EAS 25, responsabile Ufficio di Piano EAS 21, competente in materia.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'attività formativa specifica per un complessivo di 72 ore. Le attività di affiancamento-addestramento si svolgono presso le sedi di attuazione dei progetti di Servizio Civile e sono coordinati direttamente dagli Operatori Locali di Progetto (coaching e mentore) d'intesa con il livello nazionale ed il team di formatori accreditati.

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con un mix di metodologie didattiche:

- a. **metodologia esperienziale** (learning by doing e del learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "coaching primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).
- b. **fasi di metodologie PBL** (problem based learning= l'apprendimento che viene generato dal processo di lavorare alla comprensione ed alla soluzione di un problema) che, nel facilitare la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per autonomia, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.
- c. **il metodo di sviluppo dell'apprendimento** avviene soprattutto attraverso il metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "introflessione" con cui "ritesse la propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno. Il metodo autobiografico vede coinvolto l'OLP in una funzione di "epochè", facilitando il processo di "narrazione".

40) *Contenuti della formazione:*

I moduli didattici saranno suddivisi su quattro aree tematiche:		
Modulo	Argomenti	Tot ore
Normative	Piano sociale Regionale	12
	Legge sulla privacy	12
Rapporti interpersonali	La comunicazione e la gestione delle relazioni	8
	L'ascolto partecipato	8
Gestione dei servizi	La cooperazione sociale e i criteri e le regole che determinano la qualità di un servizio	8
	Visite domiciliari	8
Incontri territoriali	Incontri nelle scuole	8
	Incontri con gli operatori sociali delle cooperative operanti sul territorio	8

41) *Durata:*

72 ore ripartite come da programma.

Lezione	Orario mattina	Orario pomeriggio	Totale ore
1	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
2	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
3	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
4	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
5	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
6	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
7	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
8	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
9	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8
10	08.30 – 12.30	14.30 – 18.30	8

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della Formazione Specifica realizzata dall'Ente attuatore sarà effettuato durante l'intero svolgimento della stessa, attraverso il continuo confronto degli OLP con i Volontari e i Formatori.

In particolare, ad esaurimento di ciascun contenuto della Formazione Specifica, ciascun volontario sarà invitato a sostenere un semplice colloquio con il Formatore e l'OLP sulle competenze acquisite rispetto ai moduli didattici presentati.

Inoltre, al fine di validare i contenuti delle visite guidate e verificare il livello di competenza informatica acquisito, tutti i volontari redigeranno un foglio di lavoro MS Word e MS PowerPoint.

Alla fine del percorso formativo verranno somministrati ai giovani alcuni questionari di valutazione.

Monitoraggio del piano di formazione

Scheda "1": Registro

PROGETTO:		
ARGOMENTI		
.....		
.....		
.....		
DATA:	DALLE ORE:	ALLE ORE:
CONVOCATI		

Relatori:

FIRMA

FIRMA

ELENCO DEI PARTECIPANTI

COGNOME E NOME

**SEDE DOVE SVOLGE IL
SERVIZIO**

FIRMA

1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
MATERIALE RILASCIATO:		

Scheda "2": Questionario di valutazione

CORSO			
DOCENTE			
DATA		LUOGO	

Il presente questionario è assolutamente anonimo ed è necessario per migliorare la nostra organizzazione, in particolare la valutazione dei nostri servizi, pertanto, con la sua compilazione aiuterete noi a migliorare nel nostro servizio e voi stessi ad apprendere.

La Tabella va compilata assegnando il grado di importanza (a sinistra) all'argomento contenuto nella domanda, ed il rispettivo valore (a destra).

MOLTO IMPORTANT E	IMPORTANT E	POCO IMPORTANT E	QUESITI	MOLTO SODDISFAT TO	SODDISFAT TO	POCO SODDISFAT TO
3	2	1	Parametri di riferimento	7	5	1
			1. Il docente è disponibile e cortese nei riguardi della classe?			
			2 Il docente le sembra competente?			
			3 Le informazioni fornite le sembrano complete?			
			4 Il docente è disponibile ad ascoltare i tuoi problemi/interventi?			
			5 Le informazioni fornite dal docente le sembrano chiare?			
			6 Gli argomenti sono trattati in modo esauriente ?			
			7 I casi pratici e le esercitazioni presentate sono efficaci ?			
			8 Il docente imposta le sue lezioni rispetto alle possibilità dell'aula?			
			9 Il materiale distribuito a supporto della lezione è esauriente?			
			10 L'aula e l'accesso ai servizi della sede le sembrano adeguati?			

▪ Soddisfazione Complessiva:

--

<ul style="list-style-type: none">▪ Suggerimenti per il miglioramento della docenza, del corso e dell'organizzazione in generale:
<ul style="list-style-type: none">▪ Suggerimenti per il miglioramento delle voci del presente questionario e della sua applicazione:

SCERNI li 28/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente

